

# BILANCIO SOCIALE

## 2020



## GLI OBIETTIVI

L'approvazione del bilancio sociale e le attività propedeutiche alla redazione sono sempre un momento di riflessione sulle azioni svolte nel corso della passata annualità per comprendere qual è il ruolo della Fondazione nel contesto territoriale nella quale è inserita. Attraverso lo studio e la realizzazione del Bilancio Sociale intendiamo rafforzare la percezione del territorio rispetto all'importanza delle azioni concretizzate da **Fondazione Guida**, dando maggiore visibilità all'attività svolta, in modo da accrescere quindi la legittimazione nella comunità locale di riferimento e il consenso a livello sociale.

Il bilancio sociale si configura come uno strumento attraverso il quale **Fondazione Guida** veicola e comunica il valore pubblico derivante dalle proprie attività e le modalità con cui lo si è creato. Nel bilancio sociale si racconta come avviene il governo delle relazioni con gli stakeholder. Ne consegue che il bilancio sociale non può limitarsi ad essere un mero esercizio di comunicazione, ma rappresenta una modalità innovativa di interlocuzione con i propri portatori d'interesse. Il bilancio sociale è dunque per la Fondazione un'ulteriore occasione di confronto, di partecipazione, di ascolto e di dialogo.

Si tratta di un dialogo bidirezionale, a due vie: una verso gli stakeholder, per raccontare loro quello che si è fatto e come lo si è fatto, in modo da favorire una visione condivisa; l'altra dagli stakeholder, per farsi raccontare il loro punto di vista, quello che si aspettavano e quello che si aspettano per il futuro, oltre che per ottenere indicazioni utili ai fini della ridefinizione delle strategie e degli obiettivi.

In particolare poi il Bilancio Sociale deve:

- 1) consentirci di comprendere il ruolo svolto dalle nostre attività nella società civile;
- 2) essere uno strumento che confrontando quanto realizzato con le esigenze sociali preesistenti, fornisce informazioni sul raggiungimento degli obiettivi sociali prefissati;
- 3) dimostrare che il fine della Fondazione è fornire un valore aggiunto per la comunità;
- 4) essere considerato come un fattore di cruciale importanza per lo sviluppo della democrazia e della trasparenza nell'ambito delle attività;
- 5) diventare uno strumento per rendicontare se le azioni sociali dell'impresa hanno delle ricadute in termini di utilità, legittimazione ed efficienza;
- 6) rappresentare un momento di riflessione sull'impegno che si ha all'interno dell'impresa per migliorare qualità di prodotto e servizio, rapporto con l'utenza, con i clienti e la sicurezza sul luogo di lavoro.

## **DESTINATARI PRINCIPALI**

Il bilancio sociale è un'ulteriore occasione/opportunità per la Fondazione di mantenere sempre dinamico il rapporto con i suoi interlocutori privilegiati. È lo scrigno che racchiude tutti i tesori che vogliamo condividere con le persone che, a diverso titolo, si sono avvicinate alla nostra realtà. Si tratta di presentare ai nostri operatori e volontari, ai beneficiari, ai committenti (Regione, Province, Comuni, Scuole, ATS, Enti Sociali ed assistenziali, Associazioni di volontariato, Aziende private) e più in generale a tutti i "portatori di interesse", una fotografia di quanto realizzato nell'anno 2020.

## **METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE**

Il Bilancio Sociale è un importantissimo strumento di comunicazione, un mezzo fondamentale per svolgere un'attività di relazioni pubbliche, per migliorare le nostre relazioni sociali ma anche industriali. Partendo da questa considerazione, si è pensato di considerare l'attività propria della Fondazione, delineando un quadro che ha saputo comprendere la situazione presente (punti di forza e di debolezza) e i suoi possibili sviluppi futuri (sotto forma di opportunità da cogliere oppure di minacce da scongiurare). Lo scopo ultimo di un'analisi così fatta è stato quello di facilitare le politiche di intervento e l'interazione tra gli attori coinvolti nel processo, fornendo una base condivisa all'attività progettuale, sottolineando la presenza di sinergie attivabili negli interventi richiesti in aree differenti ed infine permettendo di effettuare facilmente un monitoraggio dei risultati raggiunti dall'intervento rispetto alla situazione di partenza.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;

Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007

## **MODALITÀ DI UTILIZZO E DI PUBBLICIZZAZIONE**

Il Bilancio Sociale verrà presentato e approvato dal CDA e successivamente verrà:

- reso disponibile alla consultazione presso la sede della Fondazione;
- inviato ai principali stakeholder di riferimento

- pubblicato sul sito internet aziendale

La diffusione del documento dovrà avvenire anche attraverso il personale e i soggetti con i quali si è preventivamente condiviso. Un coinvolgimento diffuso in tutte le fasi del processo di realizzazione del bilancio sociale è importante ai fini di una fidelizzazione delle persone che stanno collaborando con la Fondazione

Il Bilancio Sociale sarà utilizzato come strumento per una sistematica condivisione della mission e dei valori che sostengono e muovono la Fondazione. Sarà continuamente rimodellato da tutti coloro che avranno a cuore la Fondazione.

## IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

### INFORMAZIONI GENERALI

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2020

Denominazione	Fondazione Guida Dr Venceslao Onlus
Indirizzo sede legale	Via Sesto, 10 Fengo di Acquanegra Cremonese
Forma giuridica e modello di riferimento	Fondazione
Data di costituzione	1960
CF	00922530191
p.iva	00922530191
CUDES	001986
Tel	TEL. 0372.70106
Mail	Amministrazione@fondazioneguida.it
Sito internet	<a href="https://www.fondazioneguida.it">https://www.fondazioneguida.it</a> ;
Posta elettronica certificata	fondazione guida@casellapec.info
Codice ateco	871000

## **OGGETTO DELLA FONDAZIONE**

La FONDAZIONE GUIDA DR VENCESLAO ONLUS onlus, (in seguito denominata Fondazione ) ha come scopo preciso quello definito del proprio Statuto Costitutivo come segue: " Accogliere in strutture residenziali specializzate persone che vivono in condizioni di disagio fisico, psichico e sensoriale e di emarginazione sociale e/o personale, migliorandone la qualità della vita, lo sviluppo dell'autonomia e della dignità assicurandone l'assistenza, la tutela della salute, la cura ed il recupero funzionale, sociale e morale." La Fondazione si identifica, in base alla normativa, come RSA (residenza sanitaria per anziani) che costituisce una soluzione di cura e assistenza dell'anziano non autosufficiente, quando le condizioni di salute o la rete dei servizi presenti sul territorio non permettono la sua permanenza presso l'abitazione di residenza. La Fondazione nell'ambito della rete regionale delle unità di offerta sociali e socio-sanitarie, vive ed agisce in un tessuto sociale che comprende diversi soggetti, molti dei quali attenti all'azione degli operatori sanitari e socio-sanitari. Le azioni ed i comportamenti più o meno etici di una Fondazione si riferiscono a tutti i cittadini che non ritengono più sufficienti astratte dichiarazioni, ma esigono un impegno costante, che discende da un preciso e puntuale sistema di organizzazione.

## **PRINCIPI FONDAMENTALI**

Principi fondamentali. L'Istituto intende garantire agli ospiti, al di là dei bisogni primari, un piano di assistenza individuale basato sul rispetto dei seguenti principi ispiratori:

- \* **il principio dell'eguaglianza:** per l'Istituto è vietata ogni discriminazione di razza, sesso, condizione sociale e credo religioso. Questo vuol dire che verranno adottate tutte le iniziative necessarie per adeguare le modalità di prestazione dei servizi alle esigenze degli ospiti, alle condizioni personali e sociali di ogni singolo individuo;
- \* **il principio dell'imparzialità:** l'operato di tutto il personale attivo nell'Istituto è ispirato a criteri di obiettività, imparzialità e neutralità;
- \* **il principio della continuità:** l'Istituto assicura l'assistenza in modo continuativo e regolare nell'arco delle 24 ore;
- \* **il diritto di scelta:** le opinioni e i suggerimenti degli ospiti sono pienamente rispettati dall'Istituto. Viene promossa e riconosciuta l'autonomia di ogni ospite e favorite le sue decisioni nella vita quotidiana;
- \* **la partecipazione diretta:** attraverso una tempestiva e chiara informazione, l'Istituto desidera garantire la partecipazione degli ospiti alle prestazioni dei servizi erogati, allo scopo di tutelare il diritto alla corretta erogazione dello stesso, nonché favorire la collaborazione.
- \* **la verifica dell'operato:** le attività dell'Istituto si concretizzano in una costante verifica degli obiettivi e nell'utilizzo adeguato delle risorse a disposizione, essendo improntate ad efficacia ed efficienza.

## **ATTIVITÀ SVOLTE**

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte da Fondazione Guida Dr Venceslao Onlus

### **Servizio di riabilitazione.**

E' presente nella struttura un' equipe di fisioterapisti della riabilitazione che fanno capo al Direttore Sanitario. Essi collaborano costantemente con gli operatori dei singoli reparti. Il servizio offerto si svolge sia nella palestra, ampia ed attrezzata, sia presso la camera di degenza dell'ospite, secondo le condizioni di salute e le indicazioni del medico. Il servizio inoltre organizza attività di "ginnastica di gruppo" tesa al mantenimento della mobilità.

### **Servizio di animazione.**

L'attività di animazione si integra con le attività sanitarie ed assistenziali perseguendo i seguenti obiettivi: – valorizzare la persona nella sua globalità; – attivare e mantenere nell'ospite l'interesse per una socialità viva e positiva; – stimolare e promuovere l'aggregazione attraverso la formazione di gruppi. Le attività del servizio si articolano in vari aspetti diversificati a seconda degli interessi manifestati dagli ospiti o segnalati dalle figure professionali operanti nell'Istituto, fra le attività citiamo i laboratori manuali, attività nelle sale di piano, proiezione di film, organizzazioni di feste. In periodo Covid il servizio animazione ha dedicato il proprio operato al contatto tra ospiti e parenti con l'organizzazione di video chiamate e di incontri protetti

### **Servizio religioso.**

Pur garantendo la libera espressione di ogni credo religioso, per i cattolici è assicurata l'assistenza spirituale fornita dal Parroco. L'accesso alla cappella è liberamente consentito in ogni momento della giornata.

In contingenza del periodo Covid il servizio religioso è stato sospeso così come l'accesso alla cappella.

### **Il servizio di parrucchiere.**

L'Amministrazione mette a disposizione di tutti gli ospiti ricoverati un servizio di parrucchiere.

Tale attività si svolge normalmente nel locale appositamente attrezzato; in base alle condizioni fisiche dell'ospite l'operatore potrebbe recarsi direttamente presso la camera di degenza. L'ospite o il familiare di riferimento potranno prenotare il servizio rivolgendosi direttamente alla direzione durante gli orari di apertura della medesima.

**Servizio di ristorazione.**

Il servizio di ristorazione è gestito direttamente dal personale dipendente della Fondazione. I vari pasti erogati rispondono ad un programma dietetico settimanale controllato dalla Direzione Sanitaria, sulla base delle proposte e delle preferenze alimentari espresse dagli ospiti. Quotidianamente nelle sale di piano viene esposto il menù del giorno. Oltre a predisporre un menù invernale ed uno estivo annualmente rivisto tenuto conto dei gusti dei nostri ospiti, esso offre altresì un'alternativa ad ognuna delle portate, per poter meglio soddisfare i gusti personali e le esigenze dietetiche. Per coloro che presentano problemi di masticazione o di deglutizione, è prevista la preparazione di macinati e frullati.



## **TERRITORIO DI RIFERIMENTO**

La Fondazione svolge la sua attività prevalentemente nel territorio della Provincia di Cremona, con particolare attenzione alle zone limitrofe alla sede della Fondazione in Fengo.

## **MISSIONE**

La Fondazione non ha scopo di lucro e persegue unicamente finalità di solidarietà sociale offrendo assistenza socio-sanitaria nei confronti di persone svantaggiate in quanto anziani non autosufficienti. L'attività della Fondazione è rivolta a garantire, nel rispetto dell'individualità, della riservatezza e della dignità della persona, una qualità di vita dell'Ospite il più possibile elevata, considerandone i peculiari bisogni psichici, fisici e sociali, attraverso un'assistenza qualificata e continuativa, in collaborazione con la famiglia ed i servizi del territorio. In particolare : - in ambito sanitario ha quale scopo quello di creare e gestire una rete di servizi intermedi tra ospedale e domicilio che offra agli utenti un'adeguata continuità assistenziale nelle diverse fasi del recupero e del mantenimento delle funzioni, finalizzata al reinserimento nei diversi cicli dell'esistenza e al miglioramento della qualità della vita. - in ambito assistenziale ha quale scopo quello di sviluppare e gestire dei servizi di accoglienza per garantire la massima qualità della vita con l'obiettivo fondamentale di trasformare la struttura in "luogo di vita" e non più solo "luogo di attesa".

La Fondazione è stata accreditata per 44 posti, di cui 41 contrattualizzati, ed è iscritta nel registro regionale delle RSA istituito presso la Regione Lombardia-Assessorato Famiglia e Solidarietà Sociale ai sensi della D.G.R.13633/2003 Ha in essere un contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici con ATS- Valpadana come previsto dalla vigente normativa contenuta nella D.G.R.8496/2008 "Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta sociosanitarie" e seguenti.

## STORIA

In occasione della misura generale del Nuovo Censimento dello Stato di Milano, nel 1723, il geometra, Luiggi Antonio di Herzelles, identificava nel territorio di Fengo, Provincia Superiore di Cremona, il complesso che attualmente ospita l'Opera Pia Guida. Con la particella tavola d'estimo 254 del Catasto Teresiano, approvato in data 3 Ottobre 1755, si attribuisce infatti la proprietà del fabbricato e delle corti rustiche annesse, alla famiglia AglioDolce. Nel 1777 con l'estinzione del ramo principale della famiglia, le proprietà pervennero per eredità all'Ospedale di Cremona. Nel 1794 Guida Pietro acquistò la proprietà dall'Ospedale con incluse 1029 pertiche di terreno e nello stesso anno ne attribuì la proprietà ai figli: Antonio Maria, Venceslao e Giuseppe. Nel 1797, proprio mentre Napoleone accorpava la Repubblica Cispadana a quella Cisalpina creando un'unica entità istituzionale sul territorio, la proprietà dei Guida veniva divisa in varie parti, sancendo che il possesso della casa toccasse a Guida Venceslao. La morte di quest'ultimo, avvenuta nel 1838, determinò poi il passaggio di proprietà al figlio Nicola. Fino al 1878 la particella d'estimo 254 indicava la costruzione come adibita "in parte a casa ed in parte a filanda" a sottolineare, con tutta probabilità, la mansione specifica della famiglia Guida. Nel 1879 fu cancellata dal catasto la parte relativa alla filanda, che venne demolita e, per successione, tutta la proprietà passò ai figli di Nicola Guida: Nicola e Venceslao, affiancati dalla madre Lucia (che curiosamente portava lo stesso cognome del marito - Guida -) come usufruttuaria. Alla revisione del 1890 ci fu un'ulteriore suddivisione della proprietà e la casa venne attribuita a Venceslao con la madre sempre come usufruttuaria. Nel 1899 dopo la scomparsa della madre Lucia, Venceslao rimase l'unico intestatario dell'intero fabbricato che ora, nel nuovo catasto, da particella 254 passò alla nuova denominazione di mappale 37. Nel 1939 assistiamo all'ultima successione e la casa, denominata adesso "palazzo con serre" viene donata con lascito testamentario all'Ente comunale di Assistenza di Acquanegra, (nome che dal 1937 in poi, si sostituì a quello di Congregazione della Carità di Acquanegra) con la Sig.ra Virginia Anselmi, moglie di Venceslao, come usufruttuaria. Il lascito testamentario redatto con atto N. 989 N. 2277, il giorno 9 Aprile 1938 dal dott. Alessandro Porro, Notaio, testimonia come la volontà del dott. Venceslao Guida fosse quella espressa nell'atto testamentario da lui stesso redatto il 28 Dicembre 1934: io sottoscritto, Dottor Guida Venceslao fu Dottor Nicola, domiciliato in Fengo di Acquanegra Cremonese, dispongo delle mie sostanze per l'epoca della mia morte come segue: a titolo di legato lascio alla mia carissima moglie Anselmi Virginia Fu Venceslao l'intero usufrutto di tutta la mia sostanza [...]; della mia sostanza, consistente negli immobili tutti di mia proprietà in Fengo di Acquanegra Cremonese, nomino ed istituisco erede la Congregazione di Carità di Acquanegra sotto condizione di istituire nel mio Palazzo di Fengo un ricovero che abbia ad accogliere esclusivamente uomini e donne dagli anni 65 compiuti, i vecchi poveri e cronici del paese di Fengo e sue frazioni catastali[...] e che detto ricovero abbia ad intestarsi al nome di Opera Pia Guida Dr Venceslao. Queste sono le mie ultime

volontà che intendo e voglio abbiano il pieno loro effetto revocando ed annullando tutte quante quelle disposizioni di ultima volontà che avessi fatte in precedenza a queste. Il summenzionato lascito diventò operativo nel 1960 con l'istituzione dell'Opera Pia Guida, dopo la morte, avvenuta nel 1956, della Sig.ra Virginia Anselmi . Dal 1960 ad oggi l'Ente ha subito numerose ristrutturazioni edilizie con opere di conservazione strutturale e di riconversione di tipologia. Chiuso nel 1988 per ristrutturazione igienico-sanitarie, venne riaperto il 4 Giugno 1990 come Casa Albergo e successivamente riconvertito nel Luglio del 1997 in Casa di Riposo per non autosufficienti parziali (NAP) con attuali 38 posti letto accreditati. Nel 1999 sono stati affidati i lavori alla ditta vincitrice dell'appalto, per adeguare a standard strutturale i 38 posti letto accreditati secondo gli indirizzi normativi forniti dalla Regione Lombardia, necessari al fine di giungere ad ottenere l'autorizzazione definitiva al finanziamento dell'Istituto. I lavori summenzionati sono stati ultimati nel Maggio del 2002. Il progetto inerente il fabbricato vincolato ai sensi della L. 1038/39, ha ottenuto il nulla osta della Soprintendenza ai Beni Architettonici per l'esecuzione delle opere, ed è stato redatto e realizzato tenendo conto di tutte le norme regionali del "Piano Regionale Socio-Assistenziale" 88/90 e di tutte le norme tecniche, urbanistiche, igienico sanitarie e di sicurezza che sono attualmente vigenti. Proprio quest'anno infatti si è giunti alla costruzione completa della nuova ala Ovest della struttura, secondo le normative vigenti in materia . Il complesso generosamente donato dal fu dott. Venceslao, si compone di un corpo centrale a pianta rettangolare sviluppato sulla direttrice Est-Ovest. La facciata Nord è molto semplice con profilo elegantemente mosso da 4 lesene di ordine toscano e coronata da una centina con volute laterali sormontate da fastigi marmorei. La facciata Sud a differenza di quella Nord conserva ancora un evidente resto di scarpata, la struttura a corpi aggettanti doveva comunicare l'impressione di un edificio fortificato. La struttura interna del corpo centrale, per quanto oggi ampiamente manomessa dagli adattamenti subiti, conserva tuttavia l'impianto tipico della residenza patrizia di campagna del XVI-XVII secolo con ampio salone centrale attorno al quale si organizzano diversi ambienti. Il salone centrale che si eleva per entrambi i piani è voltato "a schifo" e presenta sulla volta interessanti decorazioni con medaglioni monocromi, trofei militari e due bellissime tempere ottocentesche rappresentanti non ben identificati episodi delle guerre risorgimentali. Ad Ovest del salone si sviluppa la parte più propriamente residenziale della villa comprendente una serie di locali per ricevimento e conversazione trasformati in camerette per anziani durante il primo riassetto. Discorso diverso per il parco che sorge a nord del complesso e creato da Nicola Guida negli anni attorno al 1840-1850, come testimonia la lapide posta nel mezzo dell'aiuola centrale. Considerato un perfetto esempio di giardino romantico all'italiana comprendeva tutta la serie canonica di folti cappelli arborei alternati a spazi prativi e passaggi pittoreschi con ponticello, ruscelli, dossi e financo un perfetto modello in scala di chalet montano. Nonostante il degrado progressivo delle strutture e il naturale decadimento delle essenze, il parco conserva ancora il ricordo della sua elegante ed struggente fisionomia romantica.

## TIPOLOGIA DI GOVERNO

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della Fondazione alla data del 31/12/2020:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
Alessandra Federica Domaneschi	Presidente	Residente a Acquanegra Cremonese
Claudio Cerioli	Consigliere	Residente a Acquanegra Cremonese
Federica Olari	Consigliere	Residente a Acquanegra Cremonese
Pietro Colombi	Consigliere	Residente a Acquanegra Cremonese
Damiano Scio	Consigliere	Residente a Acquanegra Cremonese

Il Consiglio d'Amministrazione è composto da n.5 Consiglieri, compreso il Presidente nominate dal Comune di Acquanegra Cremonese. Tutti i componenti del Consiglio durano in carica cinque anni. Sono organi della Fondazione: il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione ed il Revisore dei Conti.

## **ORGANI DI CONTROLLO**

Operando in sistema di Accreditemento la Fondazione è soggetta al Controllo amministrativo, sanitario e gestionale da parte di ATS - Valpadana

Gli organi di Controllo interni sono:

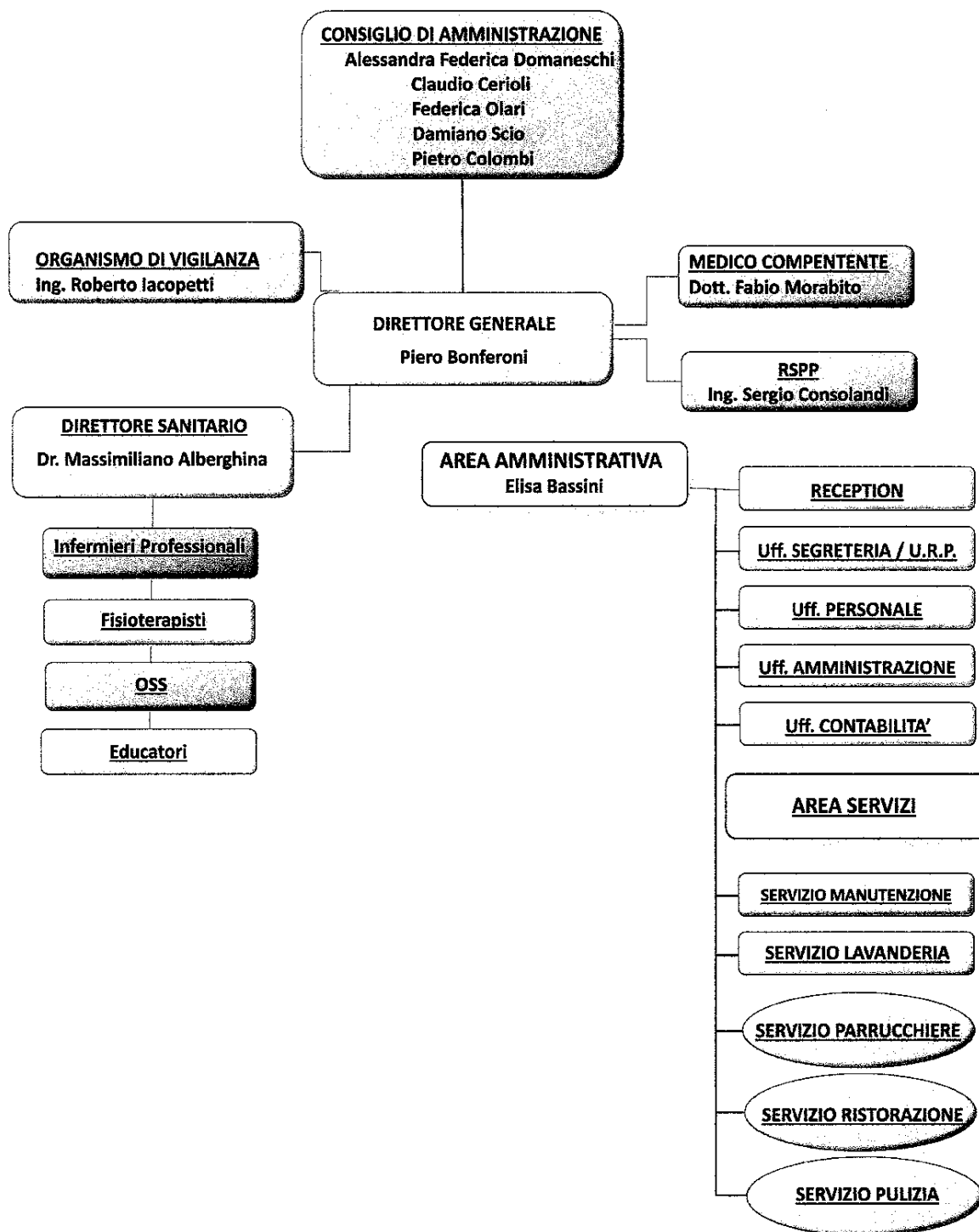
Dott.Sa Barbara Monfredini

Organo di Vigilanza: Ing. Roberto Iacopetti

## **STRUTTURA DI GOVERNO**

Il governo della Fondazione è in capo al CDA che operativamente si avvale di professionisti, assunti, collaborator o liberi professionisti. In particolare le funzioni direttive sono in capo a Direttore Generale e Direttore Sanitario.

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31/12/2020



## Portatori di interesse

I portatori di interesse della Fondazione sono da individuare nei seguenti:

- Ospiti
- Parenti
- Dipendenti
- ATS
- Pubbliche amministrazioni
- Fondazioni

## RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

### OSPITI

La capacità ricettiva autorizzata è di n.44 posti letto abilitati all'esercizio, accreditati di cui 41 contrattualizzati.

L'occupazione media nell'anno 2020 è stata di 34 ospiti anno

### EMERGENZA PANDEMIA COVID-19

L'emergenza pandemia del 2020 ha influenzato la vita della Fondazione. In sintesi i numeri della pandemia:

Primo focolaio COVID a Marzo 2020 che ha colpito complessivamente 16 casi accertati di cui 11 decessi dei quali 6 in Ospedale e secondo focolaio a novembre-dicembre con 6 casi accertati con nessun decesso

## LAVORATORI

Il totale dei lavoratori è: *inserire il numero di lavoratori medio anno*

Lavoratori medi anno	
2018	31
2019	30
2020	30

### Rapporto lavoro

Dipendenti tempo pieno: 23

Dipendenti part-time: 5

Cessati nell'anno: 7

Assunti nell'anno: 6

### Anzianità lavorativa media dei dipendenti

13 anni

### Classi di età

2 persone mediamente al di sotto dei 30 anni; 3 persone mediamente al di sotto dei 40 anni; 6 persone mediamente al di sotto dei 50 anni; 15 persone mediamente al di sotto dei 60 anni; 2 persone mediamente al di sopra dei 70 anni.

### Formazione

Nell'anno 2020 hanno partecipato a corsi di aggiornamento e formazione il 90 % dei dipendenti.



## DIMENSIONE ECONOMICA

### VALORE DELLA PRODUZIONE

esercizio 2020 € 1.578.541

### DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

accantonamento a Fondo di dotazione non viene effettuato essendo l'esercizio 2020 in perdita

### PRODUZIONE RICCHEZZA PATRIMONIALE

perdita dell'esercizio 2020 € 153.443

### PATRIMONIO NETTO

esercizio 2020 al netto della perdita d'esercizio € 3.696.299

#### Donazioni

	2018	2019	2020
anni	3.180	4.836	8.168
di cui 5 per mille	530	547	1.377

### INVESTIMENTI ESERCIZIO 2020

Nell'anno 2020 si segnala ultimazione delle spese per messa in sicurezza del cascinale per complessivi euro 82.069

Per le immobilizzazioni materiali sono stati acquistati:

- Lancia usata di euro 976
- Elettrocardiografo di euro 587
- Congelatore di euro 500
- Tavolo servitore per comodini di euro 451
- Notebook per euro 805

## PROSPETTIVE DELLA FONDAZIONE

Non è semplice riuscire a definire le prospettive della Fondazione al termine del 2020. È ben noto quali siano state le difficoltà affrontate nell'anno trascorso e l'imprevedibile proporsi di una crisi pandemica ha modificato tutte le possibili proiezioni.

Siamo, ad oggi, certi di quello che è stato; un anno di difficoltà e di incertezze. La principale preoccupazione della Fondazione è stata, nell'anno trascorso, quella di arginare il dilagare di una malattia subdola che ha visto, soprattutto nella prima fase, colpire le fasce più deboli ed in particolare gli anziani.

Le RSA, in generale, sono state un bersaglio facile, oggetto di critiche ingiustificate. Anche dal punto di vista economico l'anno è stato complicato, solo l'intervento **politico-istituzionale** ha, parzialmente, risolto le difficoltà nelle quali si è corso il rischio di trovarsi.

Oggi, con la campagna vaccinale ancora in corso, si è in grado di guardare il futuro con maggiore tranquillità. La prospettiva è di tornare a vivere la Fondazione.

E in questa affermazione ci sta tutto l'impegno che il Consiglio d'Amministrazione, la direzione, il personale e tutti gli operatori ci stanno mettendo.

La pandemia ha disegnato un nuovo modo di vivere l'RSA dove il rapporto umano, l'accoglienza e il "sentirsi a casa" assumono un valore, se possibile, ancora più importante.

Oltre all'impegno di mantenere e manutene la struttura si è rafforzato l'impegno nel dedicarsi in modo nuovo all'ospite. Oggi siamo ancor più consapevoli di quanto supporto serve ai nostri ospiti, di che vicinanza richiedano e di che attenzione va loro dedicata. L'assenza dei contatti stretti sono stata una dura prova per loro, per le loro famiglie e per tutto il personale della Fondazione.

Per quanto ci riguarda siamo stati chiamati ad applicare regole e protocolli rigorosi. Dalla chiusura totale dell'Istituto all'isolamento degli ospiti, in un costante aggiornamento e adeguamento delle norme che via via si sono succedute. Non sono state, mai, scelte facili; sapevamo che questo rigore avrebbe impoverito le relazioni socio affettive, che nel tempo avrebbe generato degli scompensi. Abbiamo agito sempre con la precisa volontà di proteggere e tutelare le fragilità dei nostri ospiti.

Oggi crediamo in un solo e unico protocollo che si chiama *ABBRACCIO*

Questo è il nostro impegno e la nostra prospettiva.